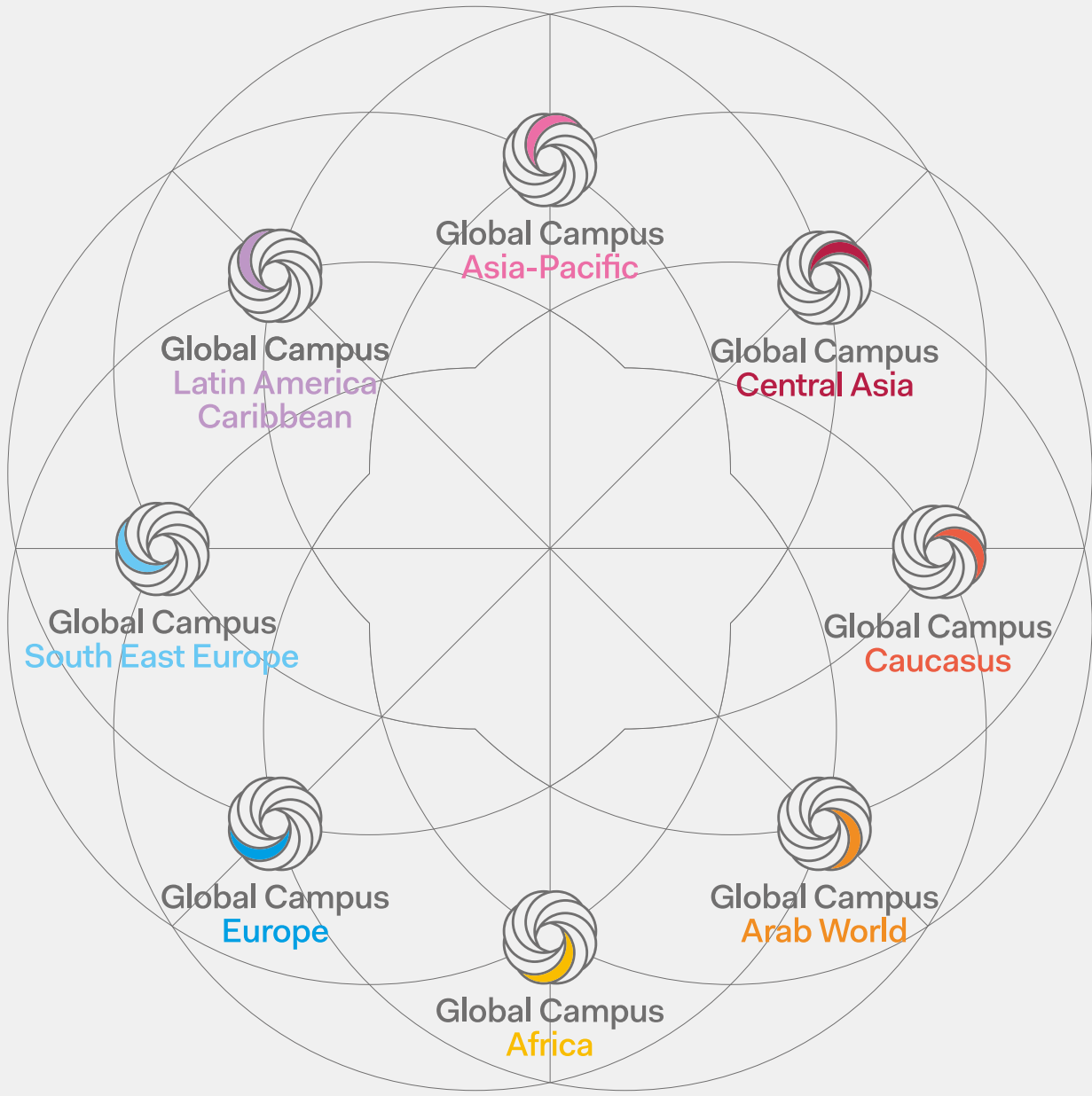

Desara Dushi

ChatGPT nelle classi: un'arma a doppio taglio





Global Campus
Asia-Pacific

Global Campus
Latin America
Caribbean

Global Campus
Central Asia

Global Campus
South East Europe

Global Campus
Caucasus

Global Campus
Europe

Global Campus
Arab World

Global Campus
Africa



Global Campus of Human Rights

Questo policy brief fa parte della **sesta edizione del Global Campus Policy Observatory**, che si sviluppa in relazione al progetto di ricerca su **'La digitalizzazione dei sistemi educativi e il suo impatto sui diritti umani, con particolare attenzione al diritto all'istruzione'**, che è stato ideato e guidato dalla Research Manager del Dipartimento di Ricerca del GC, Dr. Chiara Altafin, e che coinvolge un team di sette analisti politici selezionati tra gli *alumni* dei programmi di master regionali del GC, ovvero Reda Benkhadra (GC Africa), Olga Lucía Camacho Gutierrez (GC Latin America and the Caribbean), Dr. Desara Dushi (GC Europe), Dr. Jean Linis-Dinco (GC Asia-Pacific), Goharik Tigranyan (GC Caucasus), Aida Traidí (GC Arab World) e Dr. Gergana Tzvetkova (GC South East Europe). I risultati della ricerca includono presentazioni di workshop, policy briefs, piani di advocacy e strumenti digitali (infografiche, webinar) sviluppati in collaborazione con il Dipartimento di E-learning del GC.

Questo policy brief è una traduzione italiana del testo originale in inglese scritto da **Desara Dushi**, esperta legale con un doppio dottorato in Giurisprudenza, Scienza e Tecnologia (2019) dall'Università di Bologna e dall'Università del Lussemburgo, e un Master's in Democracy and Human Rights in South East Europe (ERMA) (2014) dall'Università di Sarajevo e dall'Università di Bologna. Attualmente è ricercatrice senior e post-dottorato presso il Law, Science, Technology & Society (LSTS) Research Group della Vrije Universiteit Brussel (VUB). Contatto: Desara.Dushi@vub.be

Questo policy brief è stato ultimato a maggio 2024 e le sue conclusioni non tengono conto di eventuali sviluppi legislativi e tecnologici che potrebbero essersi verificati in un periodo successivo.

Questo policy brief è stato realizzato con il supporto finanziario dell'Unione Europea e come parte del Global Campus of Human Rights. I contenuti di questo documento sono di esclusiva responsabilità degli autori e non possono in nessun caso essere considerati come riflettenti la posizione dell'Unione Europea o del Global Campus of Human Rights.

Questo policy brief è stato realizzato con il contributo dell'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica – Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, ai sensi dell'art. 23 – bis del DPR 18/1967. Le opinioni contenute nella presente pubblicazione sono espressione degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Indice

05 **Sommario esecutivo**

06 **Introduzione**

08 **Descrizione del problema**

09 **Ratio dell'azione**

10 **Opzioni politiche**

10 **Un approccio di divieto: Il caso della Francia**

10 **Esempi di un approccio di autoregolamentazione**

Il caso dei Paesi Bassi

Il caso della Polonia

11 **Un Esempio di approcci multipli: il caso dell'Italia**

11 **Un approccio liberale: il caso del Belgio**

12 **Raccomandazioni politiche**

14 **Conclusione**

15 **Bibliografia**



ChatGPT nelle classi: un'arma a doppio taglio

Desara Dushi ¹

Sommario esecutivo

Questo policy brief analizza i promettenti benefici e l'impatto negativo dell'Intelligenza Artificiale Generativa (IAGen) sull'istruzione superiore, con particolare attenzione a ChatGPT. Il documento ruota attorno a domande quali: In che misura la digitalizzazione dovrebbe diventare parte dell'istruzione? Quali sono le minacce al diritto all'istruzione e alla protezione dei dati ai tempi delle tecnologie digitali? Come può essere regolata la digitalizzazione nell'istruzione e da chi? Cosa dovrebbe fare l'istruzione superiore per affrontare la crescente dipendenza dalla tecnologia salvaguardando l'autonomia dei dati e i valori pubblici? Gli attuali quadri legislativi e normativi sono in grado di fornire una guida sufficientemente appropriata e auspicabile?

Il policy brief inizia con un'analisi delle iniziative esistenti a livello di Unione Europea (UE) e di Consiglio d'Europa (CdE). Con riferimento al panorama dell'istruzione superiore europea, vengono prese in considerazione le iniziative di diversi Stati dell'UE. Queste analisi evidenziano l'importanza di processi decisionali inclusivi che coinvolgano educatori, studenti e altre parti interessate. Ciò fornisce una migliore comprensione delle implicazioni dell'IAGen e garantisce che la sua integrazione nei sistemi educativi sia in linea con i principi e gli standard dei diritti umani. Per far sì che lo strumento serva a scopi educativi, i fornitori di ChatGPT e altre tecnologie simili devono collaborare con gli istituti educativi. L'obiettivo dovrebbe essere quello di massimizzare il potenziale dell'IAGen, pur rimanendo consapevoli delle possibilità di un prevedibile uso improprio.

¹ L'autrice ringrazia la Dott. ssa Chiara Altafin, Research Manager presso il Global Campus of Human Rights di Venezia, la Dott. ssa María López Belloso, Docente e Ricercatrice presso la Facoltà di Scienze Sociali e Umane dell'Università di Deusto, e la Prof. ssa Therese Murphy, Professoressa di Diritto presso la Queen's University di Belfast e Presidente dell'EMA, per il loro prezioso e costruttivo feedback ricevuto nel contesto del workshop del GC Policy Observatory 'La digitalizzazione dei sistemi educativi e il suo impatto sui diritti umani, con particolare attenzione al diritto all'istruzione', tenutosi a Venezia il 26 marzo 2024.

Introduzione

Gli strumenti di IAGen come ChatGPT saranno presto onnipresenti. Dal suo lancio pubblico alla fine del 2022, ChatGPT - un chatbot di intelligenza artificiale sviluppato da OpenAI - ha registrato una crescita rapida e un'adozione diffusa. Man mano che la tecnologia avanza per offrirci nuove opportunità, anche il modo in cui i bambini e gli studenti vengono

istruiti e gli insegnanti vengono preparati deve progredire per soddisfare queste nuove opportunità. Quando l'istruzione rimane un passo indietro rispetto agli sviluppi tecnologici, è la tecnologia, anziché gli educatori, a definire ciò che conta come opportunità educativa.

ChatGPT ha rivoluzionato il panorama educativo, ridefinendo il modo con il quale studenti ed educatori si confrontano con la conoscenza. Questo sofisticato modello linguistico offre esperienze di apprendimento dinamiche, assistenza personalizzata e promuove l'educazione interattiva in varie materie e livelli.

Nel settore dell'istruzione, ChatGPT funge da strumento poliedrico, fornendo supporto in tempo reale per i compiti, chiarendo concetti complessi e aiutando le attività di ricerca. Le sue capacità di elaborazione del linguaggio naturale facilitano un ambiente di apprendimento più coinvolgente, consentendo agli studenti di porre domande, cercare spiegazioni e ricevere feedback personalizzati. Gli educatori, a loro volta, utilizzano ChatGPT per progettare lezioni interattive e creare contenuti, adattando i loro approcci didattici ai diversi stili di apprendimento.

Tuttavia, come ogni progresso tecnologico, ChatGPT nell'istruzione non è priva di sfide. Una preoccupazione significativa è il potenziale rafforzamento delle disuguaglianze educative. L'accesso a questa tecnologia potrebbe non essere uniforme in tutti gli istituti scolastici, portando a un divario digitale e aggravando le disparità esistenti.

Inoltre, il ricorso all'intelligenza artificiale nell'istruzione solleva questioni etiche, in particolare per quanto riguarda la privacy e la sicurezza dei dati.

L'ampia raccolta di dati degli studenti presenta dei rischi e il mantenimento della trasparenza e dell'uso etico di queste informazioni è fondamentale per salvaguardare i diritti degli individui. Inoltre, la natura impersonale dell'interazione con l'IA potrebbe avere un impatto sullo sviluppo di abilità umane cruciali, come l'empatia e l'intelligenza emotiva, che sono parte integrante dell'esperienza educativa.

Inoltre, ci sono implicazioni più ampie relative ai diritti umani quando si considera l'implementazione globale dell'IA nell'istruzione. Questioni come violazioni della privacy, discriminazione e pregiudizi all'interno degli algoritmi di IA possono influenzare in modo sproporzionato le comunità emarginate, esacerbando potenzialmente le disuguaglianze sociali.

In conclusione, sebbene ChatGPT offra un immenso potenziale per il progresso educativo, un approccio equilibrato e ponderato è essenziale per affrontare le relative sfide e garantire che la sua integrazione sia in linea con i principi di equità, privacy e diritti umani.

Il testo in questo riquadro è stato generato da ChatGPT utilizzando il prompt 'scrivi un'introduzione di 200 parole sulla ChatGPT nell'istruzione' e poi 'miglioralo includendo gli svantaggi della ChatGPT nell'istruzione e il suo impatto sui diritti umani'.

Il lancio di ChatGPT ha segnato una tappa significativa nel campo dell'intelligenza artificiale. Il modello linguistico ha suscitato grande attenzione per la sua capacità di generare testi simili a quelli umani e di coinvolgere in conversazioni con un linguaggio naturale. Il lancio ha generato una gamma di reazioni, dall'entusiasmo per il suo potenziale trasformativo a

considerazioni ponderate sulle implicazioni etiche. Nel settore dell'istruzione, il potenziale di ChatGPT di fornire supporto immediato, chiarire concetti complessi e offrire assistenza personalizzata ha trovato riscontro sia tra gli educatori che tra gli studenti, innescando dibattiti sulla sua integrazione nei sistemi educativi. Tuttavia, come per ogni progresso tecnologico, sono

emerse preoccupazioni sull'uso responsabile di ChatGPT, affrontando questioni come pregiudizi, considerazioni legali ed etiche e potenziale uso improprio.

Dal 2021, l'UE ha intrapreso iniziative per regolamentare esplicitamente l'IA, con una proposta di regolamento (AI Act) il cui testo finale è stato adottato dal Parlamento europeo a marzo 2024. Nella versione finale del Regolamento dell'UE sull'Intelligenza Artificiale, i sistemi di IA sono classificati in base al loro livello di rischio percepito, da basso a inaccettabile. I diversi livelli di rischio comportano maggiori o minori obblighi legali giuridicamente vincolanti per i fornitori e gli utilizzatori di sistemi di IA.

L'IAGen è stata presentata al pubblico nel novembre 2022 e, di conseguenza, le disposizioni relative a questo tipo di tecnologia sono state incorporate in seguito nel suddetto regolamento europeo sull'IA. È stato introdotto un approccio a livelli per regolamentare i cosiddetti 'modelli di base' indicati nel regolamento come sistemi di IA per scopi generali (GPAI - General Purpose AI), volti a garantire una solida protezione dei diritti fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto.

I sistemi che rientrano nel primo livello dovranno rispettare i requisiti di trasparenza, tra cui la divulgazione del fatto che il contenuto è stato generato dall'IA, e la pubblicazione di sintesi del contenuto utilizzato per la formazione, nonché rispettare la legge sul diritto d'autore e i diritti connessi, ai sensi dell'Articolo 53 del regolamento europeo sull'IA (European Parliament 2023). Per i modelli di intelligenza artificiale ad alto impatto e di uso generale che presentano un rischio sistemico, come ChatGPT 4, si applicano obblighi più rigorosi ². Questi modelli dovranno essere sottoposti a valutazioni e test approfonditi e qualsiasi incidente grave dovrà essere segnalato alla Commissione europea, ai sensi dell'Articolo 55 del medesimo regolamento (European Parliament 2023; Hainsdorf et al. 2023).

Inoltre, il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) svolge un ruolo fondamentale nell'ambito delle tecnologie che gestiscono dati personali. Poiché i dati personali possono essere trattati nel contesto dell'utilizzo di ChatGPT, si applicano i requisiti del GDPR. Le imprese tecnologiche sono obbligate a stabilire una base giuridica per raccogliere e utilizzare dati personali (Articolo 6), alla trasparenza sull'utilizzo dei dati personali degli individui (Articolo 7), a mantenere l'accuratezza dei dati personali (Articolo 5), a garantire il diritto di accesso, correzione, cancellazione (Articoli 15-19) e il diritto di opporsi all'uso dei propri dati personali (Articolo 21). Un'area problematica di ChatGPT riguarda la conformità al principio di

limitazione delle finalità, poiché ChatGPT utilizza qualsiasi tipo di dati, inclusi i dati personali, per i suoi scopi di formazione.

Da una prospettiva politica, il Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale 2021-2027 è un'iniziativa dell'UE che si concentra sulla creazione di un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile in Europa, e mira a supportare l'adattamento dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri all'era digitale (European Commission 2021-2027). Tra le sue principali priorità vi sono il miglioramento delle abilità e competenze digitali di insegnanti e educatori e la promozione dello sviluppo di un ecosistema d'istruzione digitale ad alte prestazioni.

Le istituzioni dell'UE hanno emanato linee guida interne per il loro personale sull'utilizzo e sull'interazione con modelli di IAGen online. Pertanto, la Commissione europea avverte il proprio personale dei rischi e dei limiti dei tali modelli, auspicando cautela nel loro utilizzo e vietandone l'uso per attività critiche (Bertuzzi 2023).

Analogamente, il Consiglio d'Europa (CdE), con il progetto di Convenzione quadro sull'Intelligenza Artificiale, i Diritti Umani, la Democrazia e lo Stato di Diritto, stabilisce i principi generali comuni che ciascuna parte deve attuare in merito ai sistemi di IA (CdE 2023). Il progetto lascia agli Stati membri la libertà di decidere di vietare qualsiasi sistema di IA che possano ritenere incompatibile con i diritti umani, il funzionamento della democrazia e lo stato di diritto.

Il CdE ha anche sviluppato una Strategia per l'Istruzione, con la missione di migliorare la qualità e l'accessibilità dell'istruzione. Uno dei tre pilastri principali della strategia è quello di 'migliorare l'istruzione attraverso una trasformazione digitale basata sui diritti umani' (CdE 2024-2030). In questa direzione, la strategia si basa su cinque principi trasversali: flessibilità nella progettazione dei curricula e dei programmi; autonomia degli studenti; sviluppo professionale; inclusione e partecipazione; governance democratica e partecipativa dei sistemi e degli istituti educativi.

Poiché l'IAGen è ai suoi primi passi, seguiti ancora da molte incertezze, sarà interessante verificare se ChatGPT e altri strumenti di IAGen simili potranno essere sfruttati per rivoluzionare l'esperienza di apprendimento e quale potrebbe essere il nuovo ruolo degli educatori.

² L'articolo 3 (65) del regolamento sull'IA definisce il 'rischio sistemico' come 'un rischio specifico delle capacità ad alto impatto dei modelli di IA generici, con un effetto significativo sul mercato dell'Unione'.

Descrizione del problema

L'IAGen pone molte sfide ai sistemi educativi. A seconda del modo in cui viene utilizzata, può sostituire l'apprendimento o migliorarlo. Può causare dipendenza digitale, ma può anche portare a una maggiore consapevolezza digitale. Rappresenta una minaccia per il pensiero critico, ma offre anche un'opportunità per svilupparlo.

ChatGPT è un *Large Language Model* (LLM), un chatbot, che viene addestrato su enormi quantità di dati online per generare testo e fornire rapidamente risposte complesse a domande aperte, in base alle richieste inserite dagli utenti. Può 'ricordare' ciò che l'utente ha detto in precedenza nella conversazione, e quindi può poter anche rispondere a domande successive. Come qualsiasi altro LLM, funziona su una base di previsione della parola successiva, in altre parole è ottimizzato per generare risposte plausibili e piacevoli simili a quelle umane, prevedendo sequenze di parole utilizzate nei dati di addestramento, proprio come un pappagallo stocastico (Bendler et al. 2021). Non può ragionare sul suo output (Bender & Koller 2020; European Commission 2021-2027; Mitchell 2023), non ha la capacità di comprendere il significato del linguaggio che genera (Bender & Koller 2020) e quindi non sa se le informazioni che fornisce sono accurate. Pertanto, le risposte che fornisce non sono necessariamente vere o accurate. Quando non dispone di informazioni relative al quesito, avrà delle allucinazioni (Dahl et al. 2024).

Per quanto riguarda l'istruzione, da un lato l'IAGen, come ChatGPT, offre diversi **vantaggi**. Ha il potenziale per fornire supporto immediato sia per l'insegnamento che per l'apprendimento, anche per gli individui con esigenze particolari, per chiarire concetti complessi e offrire assistenza personalizzata. Utilizzandolo, studenti e educatori possono risparmiare tempo su compiti semplici, come scrivere riassunti, correggere testi in termini di grammatica e codice di programmazione. Può ridurre il carico di lavoro di insegnamento e aiutare anche a rispondere a domande complesse e fare brainstorming. Se utilizzato in modo intelligente, può anche aiutare gli studenti a progredire rapidamente, fungendo da assistente di apprendimento o tutor. Inoltre, questi strumenti possono consentire agli insegnanti di creare contenuti che possono rendere le loro lezioni più dinamiche e coinvolgenti, per adattare rapidamente la struttura del corso per soddisfare le esigenze degli studenti in modo più efficiente rispetto ai processi manuali, riducendo significativamente il tempo necessario per questi aggiustamenti.

D'altra parte, l'uso di ChatGPT solleva anche diverse **preoccupazioni**. Mentre risparmiano tempo su compiti più importanti, gli educatori ma anche gli studenti rischiano di disimparare a fare le cose (Castigli 2023). Un eccessivo affidamento agli strumenti di IAGen rischia di far perdere agli studenti alcune abilità importanti come la scrittura, la ricerca, la sintesi e persino la creatività. Potrebbe anche portare all'automazione di cattive pratiche pedagogiche, privando di potere insegnanti e studenti e minando il diritto a un'istruzione di qualità (CdE 2024-2030).

Un'altra preoccupazione principale è il suo impatto sull'integrità accademica (Sullivan, Kelly & McLaughlan 2023), che riguarda il suo utilizzo per ingannare, creare compiti e saggi, o persino rispondere a semplici domande sui compiti, fino al plagio. Rischia inoltre di minare valori umanistici come ragione, moralità ed etica, favorendo competenze facilmente misurabili (CdE 2024-2030).

ChatGPT non si basa su principi etici e non è in grado di distinguere tra giusto e sbagliato, o vero e falso (UNESCO 2023). Qualsiasi pregiudizio cognitivo presente nelle informazioni, da cui lo strumento apprende, viene trasferito nel suo output. Riflettono e amplificano i pregiudizi dei loro dati di formazione, tra cui il linguaggio razzista, sessista, estremista e altri linguaggi dannosi (Zhang et al. 2022: 119; Bendler et al. 2021). Si tratta di una lacuna importante considerando che qualsiasi input fornito a uno strumento di IAGen viene successivamente utilizzato per alimentare l'output generato in futuro. Pertanto, il pregiudizio nell'input viene trasferito al pregiudizio nell'output, portando a risposte sbagliate, inaccurate o distorte. È quindi essenziale valutare criticamente e confrontare i suoi risultati con altre fonti (UNESCO 2023).

Dal punto di vista della protezione dei dati, l'elaborazione di tutti gli input degli utenti per alimentare il modello pone rischi per la protezione dei dati personali e va contro il principio della limitazione delle finalità del trattamento dei dati personali sancito dal GDPR. L'Italia è stato il primo Paese a sollevare preoccupazioni sulla privacy di ChatGPT, bloccando temporaneamente lo strumento. Le principali preoccupazioni riguardano la mancanza di una base giuridica per la raccolta e l'archiviazione dei dati personali utilizzati per addestrare lo strumento e l'incapacità dello strumento di proteggere i bambini dall'esposizione a risposte inadeguate all'età.

In definitiva, ChatGPT è stato creato da una impresa privata orientata al profitto. Quando si integrano tecnologie sviluppate da imprese a scopo di lucro, garantire un accesso equo ad ambienti di apprendimento digitale di alta qualità diventa una sfida. È necessario esaminare in che modo questi sforzi supportino inavvertitamente motivazioni orientate al profitto senza necessariamente migliorare l'accesso all'istruzione o la sua qualità. Dovrebbe essere adottato un approccio cautelativo nei confronti del coinvolgimento di entità private nell'istruzione, prestando particolare attenzione agli strumenti che

raccogliono dati (personali) per scopi commerciali (UNESCO 2023).

Il lancio di ChatGPT ha colto impreparato il settore dell'istruzione superiore. Inizialmente, solo pochi istituti educativi hanno preso provvedimenti per regolamentare l'uso di ChatGPT. Alcune, tra cui l'università francese Sciences Po, ne hanno vietato completamente l'uso. Mentre molte altre hanno iniziato a reagire solo di recente adottando regole e policy, come analizzato nelle sezioni seguenti.

Ratio dell'azione

L'introduzione di ChatGPT nell'istruzione (e in qualsiasi altro settore, peraltro) è molto recente, data la sua prima presentazione al pubblico solo nel 2022. Di conseguenza, attualmente sono limitate o inesistenti le misure politiche adottate a livello nazionale. Sebbene alcune università abbiano avviato lo sviluppo di linee guida per il loro personale accademico, ci sono state sporadiche reazioni pubbliche da parte di poche università o professori. Dunque, al momento della stesura del presente policy brief, è difficile effettuare un confronto tra varie politiche e identificare le migliori pratiche. Tuttavia, in questa sezione sono state individuate le reazioni degne di nota che potrebbero servire da esempi o punti di riferimento per altri istituti.

Con la sua rapida crescita, il dibattito sul divieto o meno di ChatGPT diventerà presto irrilevante. Anche se esistono alcuni casi di divieto, come quelli dell'Università Sciences Po e dell'Università della Svizzera italiana, presto l'uso di ChatGPT nell'istruzione diventerà inevitabile. Pertanto, la questione non dovrebbe essere se utilizzarlo o meno, **ma come farlo in modo sicuro, efficace e appropriato** (Kirk 2023), mitigando gli svantaggi e massimizzando

i benefici. Ad esempio, ChatGPT potrebbe indurre gli istituti educativi a tornare ai metodi tradizionali di valutazione, come le valutazioni in classe e orali, un approccio già adottato da otto università australiane (Castigli 2023; UNESCO 2023).

In attesa del tradizionale approccio top-down, che potrebbe non essere così rapido come richiesto per il rapido avanzamento delle tecnologie che hanno un impatto significativo sull'istruzione, alcuni esempi indicano che i metodi di autoregolamentazione, in cui gli istituti educativi (scuole, università o persino singoli educatori) prendono l'iniziativa, si dimostrano un mezzo efficace per gestire tale evoluzione. Questi approcci dovrebbero esemplificare la necessità di metodi più inclusivi, in cui i professionisti, così come gli studenti o gli utenti diretti del sistema, contribuiscono al processo decisionale dei dirigenti.

Opzioni politiche

In teoria, ci sono tre opzioni politiche per affrontare i fili emergenti dell'IAGen: vietarla, accoglierla regolamentandola e/o limitandola, o svilupparla. **Vietare** è autoesplicativo: l'uso della tecnologia è proibito. **Accogliere** tale tecnologia richiederebbe di accettare l'IAGen e regolamentarla, anche introducendo le restrizioni necessarie. La regolamentazione dovrebbe essere sufficientemente flessibile da garantire la protezione dei diritti umani senza ostacolare lo sviluppo tecnologico. La terza opzione promette una soluzione intermedia, nei casi in cui un istituto o un Paese vorrebbero esplorare i vantaggi dell'IAGen ma siano preoccupati per gli aspetti legali ed etici della tecnologia sviluppata da grandi imprese Tech straniere. Lo **sviluppo** di un proprio modello linguistico consentirebbe all'istituto educativo o al governo di avere il controllo degli aspetti legali ed etici della tecnologia. Ad esempio, come descritto in dettaglio di seguito, questo approccio è stato adottato da TNO Netherlands, che ha deciso di creare il proprio modello linguistico olandese, GPT-NL, finanziato dal Ministero degli Affari Economici e del Clima dei Paesi Bassi (Digitale Overheid 2023; TNO 2023), e dall'Università di Pisa, che ha sviluppato 'Sybilla', un ChatGPT made in Italy.

Un approccio di divieto: Il caso della Francia

L'Università Sciences Po ha vietato l'uso di ChatGPT per prevenire il plagio. Il divieto non si applica ai casi in cui l'uso di ChatGPT è citato e quando viene utilizzato per scopi specifici di un corso, sotto la supervisione di un responsabile dello stesso corso (Sciences Po 2023). Il divieto è accompagnato da una sanzione che può portare all'esclusione dall'istituto o persino dal sistema di istruzione superiore francese (Sciences Po 2023). Sarà interessante osservare se l'Università Sciences Po revocherà il divieto in qualsiasi momento e quale sarà il suo approccio normativo.

Esempi di un approccio di autoregolamentazione

Il caso dei Paesi Bassi

Sei mesi dopo che ChatGPT è stato reso disponibile al pubblico ³, l'Università di Tilburg ha creato un gruppo di lavoro sull'IAGen ('GenAI WG' in inglese), che nel maggio 2023 ha pubblicato il primo parere per questo istituto (University of Tilburg n.d.). Inizialmente, l'attenzione era rivolta alla valutazione, all'individuazione e alla prevenzione dell'uso di LLMs

nella valutazione dell'apprendimento. Si sono anche concentrati sulla valutazione delle possibilità di incorporare LLMs nell'istruzione accademica e sulla necessità di organizzare il supporto per i docenti. È interessante notare che, a novembre 2023, il gruppo di lavoro ha cambiato il suo approccio, accogliendo gli sviluppi tecnologici e orientandosi verso la necessità di garantire l'alfabetizzazione in materia di IA sia per gli studenti che per il personale. Hanno consigliato l'università sulla necessità di fornire infrastrutture e garantire l'integrità accademica e la riservatezza dei dati durante l'utilizzo di IAGen, al fine di implementare politiche e regolamenti per l'uso di IAGen nell'istruzione e di costruire una rete incentrata sull'IA.

Nel gestire il crescente utilizzo di ChatGPT da parte degli studenti nelle loro valutazioni, con conseguente elevato rischio di frode, il gruppo di lavoro sull'IAGen ha consigliato l'università di passare a un maggior numero di test nel campus piuttosto che a compiti svolti a casa, di passare da valutazioni sommative a quelle formative, e di modificare i risultati di apprendimento previsti dai programmi di studio.

Un approccio simile è stato seguito anche dall'Università di Maastricht (Maastricht University 2023). Altre università nei Paesi Bassi, pur non essendo ancora così aperte verso l'IAGen, hanno adottato misure per includerne il futuro utilizzo nell'istruzione. Ad esempio, l'Università di Amsterdam attualmente non consente l'uso di ChatGPT per scopi didattici, ma ha lanciato un modulo elettronico sull'IAGen, incentrato sull'uso responsabile degli strumenti di intelligenza artificiale (in particolare ChatGPT) nell'istruzione superiore (TLC Science 2023). L'Università di Utrecht ha creato un laboratorio di IA nell'istruzione (Utrecht University n.d.).

Il caso della Polonia

L'Università Adam Mickiewicz (UAM) ha pubblicato delle linee guida incentrate sulla sensibilizzazione degli studenti sui limiti tecnici di queste tecnologie e sulla necessità di una visione critica del loro risultato. Questa università richiede agli studenti di divulgare in modo piuttosto dettagliato (obiettivi, metodo, etichette, suggerimenti, etc.) gli usi di IAGen nella loro tesi o in altri output educativi (UAM 2024). Ogni docente di un corso è libero di stabilire le proprie regole sull'ammissibilità o meno dell'uso di IAGen da parte dei propri studenti (UAM 2024). Ai supervisori è dato l'onere di verificare e assicurarsi che l'uso di

IAGen da parte dei propri studenti non vada contro i principi della legge nazionale sull'istruzione superiore (UAM 2024).

Sebbene questo possa essere un modo per esortare i professori universitari a valutare attentamente il lavoro dei loro studenti contro l'(ab)uso di IAGen, sembra che ai supervisori venga data una responsabilità eccessiva sulle azioni dei propri studenti (adulti), senza fornire loro specifici strumenti di rilevamento, suggerimenti o formazione. Le linee guida fanno riferimento agli 'strumenti di rilevamento esistenti', semplicemente fornendo un collegamento disponibile al pubblico con un elenco di strumenti all'avanguardia, alcuni dei quali richiedono un abbonamento. Ai professori viene anche dato l'onere di valutare quali strumenti hanno il minor tasso di rilevamento di falsi positivi. L'UAM non fornisce un elenco specifico degli strumenti preferiti, né fornisce alcun abbonamento gratuito o alcuna formazione al suo personale accademico, che è il minimo che un'università dovrebbe fornire quando chiede ai professori di utilizzare tali strumenti.

Un Esempio di approcci multipli: il caso dell'Italia

A differenza dei Paesi Bassi e di molti altri Paesi, che non hanno adottato misure a livello nazionale, consentendo l' 'autoregolamentazione' di IAGen da parte di ciascun istituto, l'Italia ha fatto un passo avanti diventando la prima autorità al mondo a vietare ChatGPT per problemi di privacy (Browne 2023). Alla fine di marzo 2023, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) ha ordinato un divieto temporaneo di ChatGPT per presunte violazioni della riservatezza (Goujard 2023). Questa azione è stata intrapresa a seguito di una violazione dei dati da parte di ChatGPT che ha compromesso oltre 100 milioni di utenti (Zorloni 2023; Lomas 2023). Secondo il GPDP italiano, l'impresa OpenAI 'non aveva una base giuridica che giustificasse la raccolta e l'archiviazione di massa di dati personali "per addestrare" gli algoritmi' di ChatGPT e mancava di trasparenza su questo processo (Zorloni 2023; Lomas 2023). Ha inoltre aggiunto che questa impresa stava elaborando i dati in modo impreciso. Un'altra preoccupazione riguardava la mancanza di filtri di verifica dell'età, per assicurarsi che i bambini di età inferiore ai 13 anni, come sostenuto da OpenAI, non possano utilizzare la piattaforma (Zorloni 2023; Lomas 2023). OpenAI sembrava collaborare e alla fine di aprile 2023 ChatGPT è tornato disponibile in Italia, dopo aver risolto i problemi indicati. Tuttavia, il 29 gennaio 2024, il GPDP italiano ha continuato notificando OpenAI per violazioni della normativa sulla privacy (Garante per la Protezione dei Dati Personali 2024).

Nel settore dell'istruzione sono emerse opinioni diverse. L'opinione prevalente sembra accogliere la visione secondo cui ChatGPT potrebbe avere il potenziale per portare a cambiamenti positivi fondamentali nel sistema educativo (Maurizio 2023). Il 24-25 novembre 2023 è stato organizzato un grande evento a Bergamo, con vari panel incentrati sull'impatto dell'IA nelle scuole (Stati Generali della Scuola Digitale 2023a). L'evento ha coinvolto partecipanti di tutte le parti interessate, tra cui il Ministero dell'Istruzione e del Merito e studenti, offrendo una grande opportunità di scambiare idee e preoccupazioni, portando a migliori sforzi futuri in materia di politiche e regolamentazione. È stato inoltre lanciato un Laboratorio Sperimentale sull'IA a Scuola, che ha offerto agli studenti partecipanti l'opportunità di risolvere i compiti a casa utilizzando ChatGPT accompagnato dalla 'supervisione' di un esperto. Questo laboratorio sperimentale mira a insegnare agli studenti a utilizzare l'IAGen in modo responsabile, legale ed efficiente (Stati Generali della Scuola Digitale 2023b). Si tratta di un approccio interessante come primo passo verso la consapevolezza educativa degli studenti.

L'Università di Siena è la prima università in Italia a pubblicare linee guida sull'uso di IAGen (Toscana Open Research 2023). In queste linee guida, l'università senese annuncia il lancio di corsi e tutorial per il personale accademico e gli studenti (Toscana Open Research 2023). Esorta gli studenti a fare riferimento all'uso di IAGen nelle loro tesi e pubblicazioni e richiede un uso critico e consapevole di questi strumenti, mentre si aspetta che il suo personale accademico guidi i propri studenti in questo sforzo (Toscana Open Research 2023).

Come accennato, l'Università di Pisa è la prima università a sviluppare la propria versione di ChatGPT, 'Sybilla', che funziona come un assistente in tempo reale in grado di rispondere alle domande nella stessa lingua della domanda posta, nonostante abbia l'italiano come base (Litrico 2023). Allo stato attuale, 'Sybilla' sembra funzionare più come un chatbot che come uno strumento di IAGen: fornisce informazioni su ruoli, guide, orari, etc. e non sembra generare nuovi contenuti.

Un approccio liberale: il caso del Belgio

Sebbene il Belgio non abbia mostrato alcuna intenzione di vietare l'uso di ChatGPT nell'istruzione,

³ ChatGPT è stato reso disponibile al pubblico nel novembre 2022. Il gruppo di lavoro è stato creato nel marzo 2023

non ha nemmeno fornito raccomandazioni politiche. Tuttavia, diversi educatori hanno adottato ChatGPT e hanno deciso di sperimentarlo. Alcuni professori universitari chiedono agli studenti di incorporare ChatGPT nei loro compiti a condizione che facciano riferimento al suo utilizzo e che raccontino la loro esperienza di interazione con ChatGPT. Il coinvolgimento diretto degli studenti consente sia agli educatori che agli studenti di adottare un approccio più cauto nei confronti del suo utilizzo e di identificare i casi d'uso più vantaggiosi.

A febbraio 2024, la Vrije Universiteit Brussel (VUB) ha pubblicato uno strumento (RAIN) per i suoi dipendenti che fornisce informazioni sull'utilizzo degli strumenti di IA nella ricerca, ad esempio per quali strumenti di IA cosa potrebbero essere utilizzati, quali regole dovrebbe seguire il personale accademico e quali strumenti di IA sono disponibili

per diversi scopi di ricerca. Contemporaneamente, questa università ha pubblicato alcune linee guida con 'Suggerimenti per l'utilizzo degli strumenti di IA e ingegneria immediata'⁴.

Un approccio liberale non significa che tutto sia permesso. In un caso recente, l'Università di Anversa sta indagando su uno studente sospettato di aver generato un documento accademico con ChatGPT. L'università ha pubblicato una formazione su ChatGPT per gli educatori (Universiteit Antwerpen n.d.) e ha dichiarato che svilupperà presto regole chiare sull'uso di questo strumento per evitare future frodi (Amies 2023).

⁴ Sia lo strumento che le linee guida sono disponibili nel sistema informativo interno dell'Università libera di Bruxelles. L'autrice ha accesso in quanto membro del personale accademico della stessa.

Raccomandazioni politiche

La sfida per gli educatori è quella di sondare le capacità e i limiti di ChatGPT e di farli funzionare per loro. L'obiettivo dovrebbe essere quello di massimizzare il suo potenziale pur rimanendo consapevoli delle possibilità di un prevedibile uso improprio. I sistemi educativi soffrono di problemi strutturali: i sistemi di apprendimento devono adattarsi ai rapidi progressi tecnologici e allinearsi alle esigenze in evoluzione delle nuove generazioni di studenti. Un approccio top-down tradizionale non sarebbe sufficiente in questo caso. Invece, sarebbe necessaria una collaborazione diretta tra gli istituti educativi (non solo ricercatori accademici, ma anche docenti e insegnanti) con i fornitori di ChatGPT e altre tecnologie simili, su possibili modi per far sì che lo strumento serva a scopi educativi. Inoltre, il contributo degli studenti su come utilizzano lo strumento aiuterebbe gli istituti educativi e le istituzioni governative responsabili nello sviluppo di politiche sull'uso etico e legale di IAGen nell'istruzione, e anche i creatori di questi strumenti nel perfezionarli.

Nel complesso, la collaborazione tra tutte queste diverse parti interessate attraverso workshop aperti e altri eventi simili, come nel caso dell'Italia, è fondamentale per fare brainstorming e formulare una guida concreta su come utilizzare positivamente l'IAGen per migliorare il pensiero critico degli studenti e semplificare le loro capacità di apprendimento senza renderli dipendenti dal

digitale. Per raggiungere questo scopo, gli studenti dovrebbero essere resi parte degli scambi collaborativi fin dall'inizio.

Raccomandazioni per i fornitori di sistemi di IAGen:

- Aumentare la trasparenza in merito ai metodi di formazione del sistema (quali dati vengono raccolti, come e per quanto tempo).
- Rilasciare dichiarazioni di esclusioni di responsabilità su un uso improprio potenzialmente previsto.
- Sviluppare strumenti per rilevare il materiale generato dall'IA (testo, immagini, video) per combattere il plagio. OpenAI sta già sviluppando strumenti per filigranare le immagini generate dall'IA, ma non ha ancora sviluppato uno strumento simile per il testo generato dall'IA.
- Collaborare con enti educativi su possibili modi per far sì che lo strumento serva a scopi educativi.

Raccomandazioni per educatori, docenti di corsi, professori, etc.:

- Formare gli studenti su come utilizzare in modo saggio e appropriato la tecnologia. Chiedere loro di documentare l'uso dell'IA, inclusi prompt (suggerimenti) e output (risultati), in modo simile a come viene fatto nella sezione introduttiva di questo documento.
- Educare costantemente gli studenti sulle sfide dell'IA, ascoltando le loro esperienze e preoccupazioni, riconoscendo che non tutti possono possedere una conoscenza o un'alfabetizzazione completa in materia di IA. Sottolineare l'importanza di verificare l'accuratezza dei contenuti generati dall'IA. Insegnare loro come testare l'output generato dall'IA rispetto a fonti affidabili.
- Rendere più autonomi gli studenti coinvolgendoli attivamente, incoraggiandoli a condividere i loro pensieri e le loro esperienze in merito alle loro interazioni con gli strumenti di IAGen.
- Fare attenzione quando vengono utilizzati strumenti esterni di rilevamento delle frodi, poiché non sono infallibili e possono produrre risultati falsi positivi. Ciò potrebbe potenzialmente comportare accuse ingiuste contro gli studenti. Si noti che anche lo strumento di rilevamento del plagio Turnitin, ampiamente utilizzato, può sbagliare (Fowler 2023).
- Accogliere l'innovazione tecnologica esplorando approcci alternativi per valutare le conoscenze degli studenti. Considerare opzioni come valutazioni orali e vis-à-vis, esami tradizionali con carta e penna (invece di esami a libro aperto), attività di gruppo in classe e altri metodi di valutazione diversificati.

Raccomandazioni per gli istituti educativi:

- Valutare attentamente l'impatto dell'integrazione di nuove tecnologie sviluppate da imprese private nel sistema educativo e adattare le politiche di conseguenza.
- Formare i formatori (migliorare le competenze del personale docente).
- Sviluppare piani e linee guida chiari per l'uso dell'IA nella gestione dell'istruzione, nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella valutazione. Le linee

guida dovrebbero essere aggiornate in base agli sviluppi tecnologici e ai nuovi interventi normativi, come il regolamento europeo sull'IA.

- Sviluppare regole chiare per gli studenti, che spieghino in quali contesti è consentito l'uso dell'IA e in quali no.
- Coinvolgere gli studenti nel processo di sviluppo delle politiche.
- Promuovere una comunicazione trasparente in merito alla politica dell'istituto in materia di frode e plagio in materia di IA.
- Sviluppare politiche per proteggere l'integrità accademica ed educativa alla luce delle nuove tecnologie.
- Condividere esperienze e risultati.
- Avviare nuovi corsi incentrati su IAGen; e/o aggiornare i corsi esistenti per insegnare l'alfabetizzazione sull'IA.
- Garantire la libertà accademica dei docenti dei corsi durante lo sviluppo di linee guida sull'uso di IAGen in classe.
- Valutare la possibilità di modificare la definizione di plagio dell'istituto per includere, ad esempio, 'l'uso di un testo scritto da un sistema generativo come proprio'.
- Valutare l'adozione di strumenti di rilevamento di IAGen, come GPTzero (simile all'uso di Turnitin).

Raccomandazioni per i governi nazionali:

- Condurre valutazioni sulla necessità di modificare i sistemi di apprendimento per adattarsi ai rapidi progressi tecnologici e identificare metodologie appropriate per allineare i sistemi di apprendimento alle mutevoli esigenze delle nuove generazioni di studenti (ad esempio, metodi impiegati, strategie per affrontare problemi quali intervalli di informazione limitati, disinformazione, fonti di informazione diverse, etc.)
- Garantire che non vi siano violazioni della libertà accademica nel tentativo di regolamentare l'uso di IAGen nel mondo accademico.

- Ritenerne responsabili i fornitori di strumenti di IAGen per qualsiasi violazione dei diritti fondamentali.

Raccomandazioni per le organizzazioni internazionali/ regionali nel contesto della cooperazione internazionale:

- Garantire che la libertà accademica non venga violata nel tentativo di regolamentare l'uso di IAGen nel mondo accademico.
- Migliorare la cooperazione per aumentare la volontà delle imprese tecnologiche con sede in Paesi terzi di conformarsi alle normative europee e alle decisioni delle autorità di vigilanza.

Raccomandazioni per le istituzioni italiane:

- Il governo italiano, come qualsiasi altro governo, dovrebbe adottare un approccio precauzionale nell'adozione e nella regolamentazione di IAGen nell'istruzione, bilanciando le opportunità presentate da queste tecnologie con i rischi per gli esseri umani e i loro diritti fondamentali, e assicurando che tali rischi siano ridotti al minimo nella misura massima possibile.

- Questa valutazione dovrebbe includere l'esame dell'impatto dell'integrazione di nuove tecnologie sviluppate da imprese private nel sistema educativo.

- Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dovrebbe aumentare la cooperazione internazionale per identificare le soluzioni più adatte.

- Il governo dovrebbe ritenere responsabili i fornitori (e gli operatori) di questi servizi, sulla base della valutazione della loro conformità al GDPR e al regolamento europeo sull'IA, ma anche sulla base di ulteriori e più specifiche regolamentazioni da parte delle leggi nazionali.

- Il Ministero dell'Istruzione dovrebbe includere le competenze digitali in tutti i programmi di studio già nella scuola secondaria.

- Assicurarsi di non violare la libertà accademica mentre si tenta di regolamentare l'uso di IAGen nel mondo accademico.

Conclusione

L'analisi presentata in questo policy brief evidenzia le complessità che circondano l'adozione di IAGen nell'istruzione superiore. Mentre questi strumenti offrono vantaggi come supporto immediato per l'insegnamento e l'apprendimento o assistenza personalizzata, sollevano anche preoccupazioni circa l'erosione di competenze essenziali, l'integrità accademica e il rafforzamento di pregiudizi e stereotipi.

Le preoccupazioni sulla privacy e la potenziale commercializzazione dei dati degli utenti sottolineano l'importanza di quadri normativi che diano priorità alla protezione dei diritti umani e dei valori fondamentali.

Governi, università e altre parti interessate devono collaborare nello sviluppo di solidi quadri normativi che bilancino i potenziali vantaggi di IAGen con la

protezione dei valori educativi e dei diritti umani correlati. Ciò include misure per salvaguardare l'integrità accademica, promuovere l'alfabetizzazione digitale, e mitigare i rischi di pregiudizio e discriminazione insiti in queste tecnologie.

Sebbene l'IAGen sia promettente per trasformare l'istruzione superiore, la sua adozione deve essere guidata dagli standard normativi sui diritti umani e dai principi di etica, trasparenza e inclusività. Affrontando le sfide e le opportunità presentate da queste tecnologie in modo proattivo e collaborativo, possiamo sfruttare il loro potenziale per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento, sostenendo al contempo il valore fondamentale dell'istruzione come bene comune.

Bibliografia

- Amies N 'Antwerp University investigates student over suspected Chat GPT-generated paper' (4 February 2023) The Brussels Times, available at <https://www.brusselstimes.com/363585/antwerp-university-investigates-student-over-suspected-chat-gpt-generated-paper> (last visited 12 March 2024)
- Bender E & Koller A 'Climbing towards NLU: On Meaning, Form, and Understanding in the Age of Data' (2020) Proceedings of the 58th Annual Meeting of the Association for Computational Linguistics, 5185-5198
- Bendler E, Timnit G, McMillan-Major A & Shmitchell S 'On the Dangers of Stochastic Parrots: Can Language Models Be Too Big?' (2021) FAccT '21: Proceedings of the 2021 ACM Conference on Fairness, Accountability, and Transparency, DOI: <https://dl.acm.org/doi/10.1145/3442188.3445922> (last visited 12 May 2024)
- Bertuzzi L 'EU Commission issues internal guidelines on ChatGPT, generative AI' (31 May 2023) Euroactiv, available at <https://www.euroactiv.com/section/artificial-intelligence/news/eu-commission-issues-internal-guidelines-on-chatgpt-generative-ai/> (last visited 13 March 2024)
- Browne R 'Italy became the first Western country to ban ChatGPT. Here's what other countries are doing' (4 April 2023) CNBC, available at <https://www.cnbc.com/2023/04/04/italy-has-banned-chatgpt-here-what-other-countries-are-doing.html> (last visited 12 March 2024)
- Castigli M 'ChatGPT all'Università: ecco i progetti educativi con l'AI già attivi' (14 June 2023) Agenda Digitale, available at <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/chatgpt-alluniversita-eco-i-progetti-educativi-con-lai-gia-attivi/> (last visited 12 April 2024)
- CoE (Council of Europe) Education Strategy (2024-2030) MED-26(2023)08 final rev, available at <https://rm.coe.int/education-strategy-2024-2030-26th-session-council-of-europe-standing-c/1680abee81> (last visited 12 March 2024)
- CoE Draft Framework Convention (Council of Europe Draft Framework Convention on Artificial Intelligence, Human Rights, Democracy and the Rule of Law) (2023) CAI(2023)28, available at <https://rm.coe.int/cai-2023-28-draft-framework-convention/1680ade043> (last visited 12 March 2024)
- Dahl M, Magesh V, Suzgun M & Ho DE 'Large Legal Fictions: Profiling Legal Hallucinations in Large Language Models' (2024), available at <https://arxiv.org/html/2401.01301v1> (last visited 12 March 2024)
- Digitale Overheid 'Nederland bouwt eigen open taalmodel GPT-NL' (6 November 2023), available at <https://www.digitaleoverheid.nl/nieuws/nederland-bouwt-eigen-open-taalmodel-gpt-nl/> (last visited 12 March 2024)
- European Commission, Digital Education Action Plan (2021-2027), available at <https://education.ec.europa.eu/focus-topics/digital-education/action-plan> (last visited 12 March 2024)
- European Declaration on Digital Rights and Principles (2022), available at <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/digital-principles> (last visited 12 March 2024)
- European Parliament, 'EU AI Act: first regulation on artificial intelligence' (19 December 2023), available at <https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/society/20230601STO93804/eu-ai-act-first-regulation-on-artificial-intelligence> (last visited 12 March 2024)
- Fowler GA 'We tested a new ChatGPT-detector for teachers. It flagged an innocent student' (3 April 2023) Washington Post, available at <https://www.washingtonpost.com/technology/2023/04/01/chatgpt-cheating-detection-turnitin/> (last visited 19 March 2024)
- Garante per la protezione dei dati personali 'ChatGPT: Italian DPA notifies breaches of privacy law to OpenAI' (29 January 2024), available at <https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9978020#english> (last visited 18 March 2024)
- Goujard C 'Italian privacy regulator bans ChatGPT' (31 March 2023) Politico, available at <https://www.politico.eu/article/italian-privacy-regulator-bans-chatgpt/> (last visited 12 March 2024)
- Hainsdorf C, Hickman T, Lorenz S & Rennie J 'Dawn of the EU's AI Act: political agreement reached on world's first comprehensive horizontal AI regulation' (14 December 2023) White & Case, available at <https://www.whitecase.com/insight-alert/dawns-ai-act-political-agreement-reached-worlds-first-comprehensive-horizontal-ai> (last visited 12 March 2024)
- Kirk T 'ChatGPT we need to talk' (5 April 2023) University of Cambridge, available at <https://www.cam.ac.uk/stories/ChatGPT-and-education> (last visited 13 March 2024)
- Litrico A 'Nasce Sibylla, la ChatGPT al servizio delle università' (12 October 2023) Millionaire, available at <https://www.millionaire.it/nasce-sibylla-la-chatgpt-al-servizio-delle-universita/> (last visited 12 April 2024)
- Lomas N 'Italy orders ChatGPT blocked citing data protection concerns' (31 March 2023) Tech Crunch, available at <https://techcrunch.com/2023/03/31/chatgpt-blocked-italy/> (last visited 12 March 2024)
- Maastricht University 'ChatGPT Guidelines for Examiners' (7 February 2023), available at <https://www.maastrichtuniversity.nl/file/22052-boe-fasos-chatgpt-guidelines-examiners-v-7-2-2023pdf> (last visited 22 April 2024)
- Maurizio C 'ChatGPT irrompe nelle università: il parere di docenti e studenti, le contromisure' (6 February 2023) Agenda Digitale, available at <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/chatgpt-irrompe-nelle-universita-il-parere-di-docenti-e-studenti-le-contromisure/> (last visited 8 May 2024)
- Maurizio C 'L'impatto di ChatGPT sull'istruzione: cosa ne pensano docenti e studenti' (12 May 2024) Agenda Digitale, available at <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/chatgpt-limpatto-sullistruzione/> (last visited 12 March 2024)
- Mitchell M 'Can Large Language Models Reason?' (11 December 2023) AI: A Guide for Thinking Humans, available at https://aiguide.substack.com/p/can-large-language-models-reason?utm_campaign=email-post&r=2hw8hp&utm_source=substack&utm_medium=email (last visited 12 March 2024)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council Laying Down Harmonised Rules on Artificial Intelligence (Artificial Intelligence Act) and Amending Certain Union Legislative Acts COM/2021/206 final
- Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC (General Data Protection Regulation) [2016] OJ L119/1, DOI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj> (last visited 29 April 2024)
- Sciences Po 'ChatGPT: Sciences Po Implements Rules and Opens up Discussion About AI in Higher Education' (9 February 2023), available at <https://www.sciencespo.fr/en/news/sciences-po-implements-strict-rules-about-the-use-of-chatgpt-by-students/#:~:text=Non%2Dcompliance%20with%20mentioning%20the,informs%20all%20students%20and%20teachers> (last visited 12 March 2024)
- Stati Generali della Scuola Digitale (2023a), available at <https://www.statigeneralscuoladigitale.it/#> (last visited 12 March 2024)
- Stati Generali della Scuola Digitale (2023b) 'Facciamo i Compiti con L'intelligenza Artificiale!', available at <https://www.statigeneralscuoladigitale.it/facciamo-i-compiti-con-lintelligenza-artificiale/> (last visited 18 March 2024)
- Sullivan M, Kelly A & McLaughlan P 'ChatGPT in higher education: Considerations for academic integrity and student learning' (2023) 6(1) Journal of Applied Learning and Teaching 31, DOI: <https://doi.org/10.37074/jalt.2023.6.1.17> (last visited 12 May 2024)
- Tilburg University 'Chat GPT' (n.d.), available at <https://www.tilburguniversity.edu/research/institutes-and-research-groups/chatgpt> (last visited 13 March 2024)
- TLC Science 'Responsible use of Generative Artificial Intelligence (GenAI) in higher education' (n.d.), available at [https://rise.articulate.com/share/My-flGg-cXE1a7XBuctQhndpJB-BgpYny#/#](https://rise.articulate.com/share/My-flGg-cXE1a7XBuctQhndpJB-BgpYny#/) (last visited 12 April 2024)

TNO 'Nederland start bouw GPT-NL als eigen AI-taalmodel' (2 November 2023), available at <https://www.tno.nl/nl/newsroom/2023/11/nederland-start-bouw-gpt-nl-eigen-ai/> (last visited 14 March 2024)

Toscana Open Research 'ChatGpt, l'Università di Siena è la prima in Italia a normare l'uso dell'IA' (6 September 2023), available at <https://www.toscanaopenresearch.it/chatgpt-luniversita-di-siena-e-la-prima-in-italia-a-normare-luso-dell-ia/> (last visited 12 April 2024)

UAM 'Guidelines on Use of Artificial Intelligence-based content generation systems in teaching and thesis preparation'

UNESCO 'ChatGPT and Artificial Intelligence in Higher Education: A quick Start Guide' (2023), available at <https://etico.iiep.unesco.org/en/chatgpt-and-artificial-intelligence-higher-education-quick-start-guide> (last visited 14 March 2024)

Universiteit Antwerpen 'ChatGPT: een (vergiftigd?) geschenk voor leraar en leerling? (herhaling 3) (n.d.), available at <https://cno.uantwerpen.be/nl/opleiding/chatgpt-een-vergiftigd-geschenk-voor-leraar-en-leerling-herhaling-3-79747> (last visited 18 March 2024)

Utrecht University 'About the AI in Education Lab' (n.d.), available at <https://www.uu.nl/en/research/ai-labs/ai-in-education-lab/about> (last visited 8 April 2024)

Yin L, Alba D & Nicoletti L 'Open AI's GPT is a recruiters dream tool. Test shows there's racial bias' (8 March 2024) Bloomberg, available at <https://www.bloomberg.com/graphics/2024-openai-gpt-hiring-racial-discrimination/> (last visited 16 March 2024)

Zhang D, Maslej N, Brynjolfsson E et al. 'The AI Index 2022 Annual Report' (2022) AI Index Steering Committee, Stanford Institute for Human-Centered AI, Stanford University

Zorloni L 'Il Garante della privacy blocca ChatGPT in Italia' (31 March 2023) Wired, available at <https://www.wired.it/article/chatgpt-blocco-italia-garante-privacy/> (last visited 12 April 2024)

Europe	Central Asia
South East Europe	Caucasus
Latin America-Caribbean	Arab World
Asia-Pacific	Africa

Global Campus of Human Rights

è una rete unica di oltre cento università partecipanti in tutto il mondo, che promuove i diritti umani e la democrazia attraverso la cooperazione regionale e globale per l'istruzione e la ricerca. Questa rete globale è promossa attraverso otto programmi regionali che hanno sede a Venezia (GC Europa), Sarajevo/Bologna (GC Europa sud-orientale), Pretoria (GC Africa), Bangkok (GC Asia-Pacifico), Yerevan (GC Caucaso), Buenos Aires (GC America Latina e Caraibi), Beirut (GC Mondo arabo) e Bishkek (GC Asia centrale).

The Global Campus Policy Observatory

L'osservatorio politico mira a migliorare il ruolo del Global Campus e dei suoi membri regionali nell'intraprendere iniziative di ricerca coordinate e fornire indicazioni e pareri di esperti in risposta a urgenti questioni sui diritti umani, a un vasto pubblico primario e secondario. Fornisce un hub virtuale con la partecipazione di un team di ricercatori che sono *alumni* dei programmi di master regionali del GC, per la produzione di analisi politiche complementari su argomenti selezionati.

GC Headquarters

Monastero di San Nicolò,
Riviera San Nicolò, 26
I-30126 Venezia Lido (Italia)

